

Archivi privati

Inv. n. 207/1 – Inventario analitico

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo (1191-1976)

Fondo pergamenoceo [1250]-1696

A cura di Carmela Desantis, 2011 (informatizzazione giugno 2025)

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
ARCHIVIO DI STATO DI BARI**

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo (1191-1976)

Fondo Pergamenaceo [1250]- 1696

2011

Nota introduttiva

L'archivio della famiglia Caracciolo Carafa di Santeramo, di proprietà del principe Francesco Caracciolo Carafa, era inizialmente conservato nel palazzo di famiglia, sito in Napoli, alla Riviera di Chiaia. La dichiarazione di notevole interesse storico, a cura della Soprintendenza Archivistica per la Campania, è del 28 dicembre 1964.

In seguito all'allagamento dei locali in cui era conservato, l'archivio fu trasferito nel 1974 nel palazzo marchesale di Santeramo in Colle e, in un secondo momento, sistemato nella masseria Viglione, sempre di proprietà della famiglia Caracciolo, situata a pochi chilometri dal centro abitato della città in provincia di Bari.

Nel 1989 l'Archivio è stato depositato presso l'Archivio di Stato di Bari, come da verbale di deposito a cura della Soprintendenza Archivistica per la Puglia del 25 luglio 1989, insieme ad un consistente numero di libri provenienti dalla biblioteca di famiglia, privi di elenco.

I rapporti tra il proprietario depositante e l'Amministrazione archivistica sono stati perfezionati con convenzioni di deposito stipulate il 16 marzo 1995 e il 29 luglio 1998.

L'archivio della famiglia Caracciolo Carafa di Santeramo costituisce un complesso documentario di notevole rilievo storico e archivistico. Esso è costituito dal fondo Caracciolo di Santeramo (dei Caracciolo, marchesi di Santeramo dal 1639) e dal fondo Carafa di Traetto (pervenuto al casato Caracciolo nel 1873 a seguito di matrimonio), in gran parte andato distrutto e comprendente documentazione delle nobili famiglie imparentate, Macedonio di Ruggiano e Ciuffi di Salerno.

In occasione del deposito presso l'Archivio di Stato di Bari sono stati consegnate anche alcune "chiavi di ricerca" rinvenute tra il materiale documentario, che, già utili per il lavoro di ricognizione, operato a cura della Soprintendenza Archivistica per la Puglia negli anni 1975-1983, si sono rivelate preziose ai fini dell'intervento di inventariazione e riordinamento realizzato dagli archivisti dell'Archivio di Stato di Bari.

Si tratta dei seguenti strumenti di ricerca:

"Pandetta delle pergamene"

"Repertorio di tutte le scritture esistenti in Archivio", 1873

"Registro delle carte, titoli e libri comuni ai due germani Marchese di S. Eramo Don Onorato, e Conte Stella Don Antonio Caracciolo", 1878

"Registro dell'Archivio della Signora Donna Carmela Macedonio di Ruggiano riformato e riunito nel 1859"

A partire dall'esame attento di tali materiali si è sviluppato il lavoro di riordinamento, che ha comportato la revisione degli antichi elenchi, il controllo dell'oggetto, spesso riportato sulla copertina dei singoli fascicoli, e infine la verifica direttamente sulle carte dei dati e delle informazioni da inserire nel nuovo strumento di consultazione. Al fine di rendere più agevole e immediata la consultazione si è preferito organizzare i dati secondo schemi e tabelle, appositamente studiate ed elaborate in base alle caratteristiche archivistiche specifiche di ciascuna parte dell'Archivio. Nell'intento, inoltre, di fornire informazioni essenziali sul tipo di documenti conservati nelle singole parti dell'Archivio, a ciascuna si è premessa una breve nota, che illustra il materiale archivistico in essa organizzato, indica gli antichi strumenti di ricerca utilizzati e i criteri seguiti nel lavoro e fornisce un elenco sommario della documentazione.

Il lavoro, coordinato da Carmela Desantis, ha visto impegnate Daniela Lallone e M. Rosaria Sicoli, con la collaborazione di Patrizia Cipriani, per l'inserimento dati, e di Massimo Colonna, per il *layout*.

L'Archivio si presenta così articolato:

I Sezione

Fondo pergamenaceo, pergamene 229, sigillo 1, aa. [1250]-1696
“Fondo Santeramo”, pezzi 15, aa. [1374]- 1926
“Fondo Napoli”, cassette 21, aa. 1494-1910
Processi espletati, buste 27, aa. [1548]-1900
Libri Mastri, volumi 51, aa. 1904-1954
Varie, buste 42, aa. 1559-1976
Varie, raccolta “Piante, stampe e carte varie”, pezzi 49, aa.1766- 1968

II Sezione

Fondo Cioffi, Macedonio, Carafa di Traetto, buste 17, pergamene 139, aa.1191-1903

Tavola delle abbreviazioni

a. - aa.	anno - i
Art.	Articolo
B	bolla
B D	bolla deperdita
b. - bb.	busta - e
c. - cc.	carta - e
cart.	cartella
cass.	cassetto
fasc. – fascc.	fascicolo - i
ins.	inserto
mss.	manoscritto
n. - nn.	numero - i
n.a.	numerazione antica
n.m.	numerazione moderna
p. - pp.	pagina - e
perg. - pergg.	pergamena - e
s.d.	senza data
s.fasc. – s.fascc.	sottofascicolo - i
s.l.	senza luogo
sec. - secc.	secolo - i
SI	sigillo impresso
SI D	sigillo impresso deperdito
SP	sigillo pendente
SP D	sigillo pendente deperdito
Tit.	Titolo
vol. - voll.	volume - i

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo pergamenoceo
pergg. 229, sigillo 1, aa. [1250]-1696

a cura di Carmela Desantis

Premessa

La Parte I conserva atti pubblici (privilegi, patenti e regi assensi, concessioni di feudi e bolle pontificie) e privati (donazioni, testamenti, procure, contratti di matrimonio e assegnazioni di doti, obbligazioni), riguardanti la famiglia Caracciolo di Santeramo.

Le pergamene, originariamente conservate in cassette di ferro zincato dello stesso tipo di quelle in cui sono conservate le carte del “Fondo Santeramo” e del “Fondo Napoli”, sono state sottoposte “in vari tempi, sia con i fondi messi a disposizione dall’Ufficio Centrale per i Beni Archivistici sul cap. 3050, sia con quelli disponibili ai sensi delle legge 253/86, a restauro, a causa del deterioramento provocato ai documenti dalla innaturale originaria condizionatura nelle cassetta” (cfr. *Note esplicative alla consultazione degli inventari ed elenchi dell’Archivio privato Caracciolo Carafa di Santeramo*, a cura di Rosalba Catacchio, dattiloscritto, s.l., 1989).

All’interno dell’Archivio Caracciolo fu rinvenuta la chiave di ricerca relativa a questa parte della documentazione nella “Pandette delle pergamene”. Essa elenca le pergamene in ordine cronologico (non sempre corretto), dal n. 1 al n. 235; risultavano mancanti già prima del deposito i seguenti documenti: pergg. nn. 6, 23, 35, 38, 50, 52, 117, 132bis, 206, 232.

E’ presente inoltre una numerazione *bis* nei seguenti casi:

45bis, 88bis, [132bis], 203bis.

La numerazione dell’elenco corrisponde a quella apposta da un anonimo archivista del secolo XIX sul verso di ciascuna pergamena ed è indicata come “numero nuovo”. Accanto a quest’ultimo su ciascun documento sono presenti, della medesima mano, la data e un “numero antico”, il quale rimanda ad una catalogazione precedente. Di questa numerazione, non rispettosa dell’ordine cronologico, restano evidenti tracce in alcune annotazioni tergali attribuibili ad una mano del secolo XVIII. Tale numerazione settecentesca viene rigorosamente rispettata nell’elenco delle pergamene intitolato “Diplomi e documenti in Pergamena”, contenuto in altre due chiavi di ricerca, conservate nell’Archivio e recanti lo stesso titolo: ”Registro delle carte, titoli e libri comuni a’ due germani Marchese di S. Eramo Don Onorato e Conte Stella Don Antonio Caracciolo” [1878]. Tale elenco registra le pergamene dal n.1 al n. 253, ne dichiara mancanti i numeri 1-10 e fornisce per ognuna un breve oggetto. E’ probabile, pertanto, che l’archivista ottocentesco, nell’accingersi al lavoro di inventariazione, sia partito da un precedente elenco del secolo XVIII (“numero antico”), integrandolo con una nuova numerazione attribuita in base all’ordine cronologico (“numero moderno”) e con una più precisa indicazione del contenuto del singolo documento.

Nel presente strumento di consultazione i documenti membranacei, dopo essere stati correttamente individuati con l’indicazione della data cronica e topica, sono stati ordinati cronologicamente. Nell’ordine cronologico sono stati inseriti anche i documenti mancanti, per i quali sono stati riportati, tra virgolette, i dati deducibili dalla “Pandetta”. Dei documenti più antichi (secoli XIII-XV) e di qualche altro particolarmente rilevante è stato fornito il regesto - in alcuni casi ripreso dalla pubblicazione di Clelia Gattagrisi, *Le più antiche carte dell’Archivio Caracciolo-Carafa di Santeramo (Fondo Caracciolo di Santeramo)*, in “Archivio Storico Pugliese”, XXXIV, (1981), I-IV, pp.149-210; per gli altri si è riproposto, virgolettato, l’oggetto indicato nella “Pandetta”. E’ stata riportata l’antica classificazione, completa del “numero nuovo” e del “numero antico”, il quale, poiché spesso compare sbarrato, è stato segnalato nel modo seguente: p.e.“14/”. Tra le annotazioni si sono aggiunte alcune informazioni sulla presenza di allegati, sottoscrizioni particolarmente significative, sigilli e loro caratteristiche, etc. Infine sono state fornite indicazioni relative alla collocazione fisica del singolo documento.

Si tratta di 229 pergamene e un sigillo staccato, così distribuiti cronologicamente:

sec. XIII	pergg. 2	(2 atti privati)
sec. XIV	pergg. 12	(8 atti privati e 4 atti pubblici)
sec. XV	pergg. 21	(14 atti privati e 7 atti pubblici)
sec. XVI	pergg. 146	(101 atti privati e 45 atti pubblici)
sec. XVII	pergg. 48 e un sigillo	(12 atti privati, 36 atti pubblici e un sigillo).

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo pergamenario

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
1	[1250] maggio, Napoli.	G a y t a, figlia di Pietro Cacapece Bozzuto e di S i n i i n s o r a, dopo aver affermato di aver regolarmente ricevuto a titolo di dote, quale quota parte dell'eredità dei genitori, da Giovanni Cacapece Bozzuto, suo fratello naturale, alcuni beni mobili e immobili – così come attestato dagli strumenti i n t r o d u c t i ed e x f a l i e a lei rilasciati da Giovanni Caracciolo, suo marito – dichiara formalmente di non aver niente altro a pretendere. (C. Gattagrisi)	229	209	Documento in scrittura curialisca napoletana	cass. N/2
2	1254 giugno.	Tommaso d'Aquino, conte di Acerra, concede a Landolfo Caracciolo, figlio del fu Ligorio Caracciolo di Napoli, a G o b i t o s a, moglie di Landolfo, sua cugina, e ai loro legittimi eredi la città di Montemarano e le località di Castelfranci e Baiano con tutte le loro pertinenze, beni che i suddetti coniugi avevano precedentemente venduto a Tommaso con apposito strumento per ottocento once d'oro, con la clausola di rientrare in loro possesso a titolo di vassalli, con piena facoltà di esercitare la giustizia nella curia comitale e con obbligo di rendere le dovute servitù feudali. (C. Gattagrisi)	2	40		cass. L/1
3	1319 marzo, Capua.	Giacomo di Campodimele milite, dopo aver dichiarato alla presenza di Giovanni d e G[....] giudice e di Giovanni di Bernardo notaio, che Ruggero suo figlio, emancipato dalla patria potestà, è stato consenziente alla vendita dei propri beni	3	238		cass. L/1

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
		burgensatici ed ereditari stipulata con Giacomo di Antignano milite e Raone figlio di Costantino, di Capua, assume l'impegno di non alienare i beni feudali siti in Castel Campagnano e dichiara inoltre di non aver mai alienato i suddetti beni in precedenza. (C. Gattagrisi)				
4	1341 ottobre 15, Napoli.	Gualtiero Caracciolo Viola milite, di Napoli, avendo ricevuto in qualità di tutore di Giovannello Caracciolo Viola di Napoli figlio minorenne del fu Bernardo Caracciolo Viola, della stessa città, l'autorizzazione a vendere una terra sita in Sant'Anastasia in località A 1 e f o s s e, spettante di diritto al suddetto Giovannello, per provvedere alla restituzione di [...] once d'oro a B a n n e l l a C o r n i p a r d a vedova di Berardo, e avendo espletato le formalità connesse alla vendita con la subastazione nella città di Napoli, alla presenza di Martuccio d e A l t o s i n g o giudice e di Nicola Capaccio notaio, vende ora a Francesco Caracciolo Russo detto B a r o n u s di Napoli, unico offerente, la terra in questione con tutte le sue pertinenze, al prezzo di sessanta once, ventisei tarì e dieci grana. (C. Gattagrisi)	5	143	cass. L/1	
-	“1364”	“Donazione fatta da Roberto Imperatore di Costantinopoli del Casale di Pascarola a Bartolomeo Caracciolo Arcivescovo di Bari”	“6”	-	Manca	-

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
5	1346 aprile 2, Napoli.	Giovanni Caracciolo Russo milite, figlio R a t r i Caracciolo Russo e di Giacoma Brancaccio, con il consenso di Rebecca detta G o c t u f r i d a, sua moglie, vende per ***** carlini d'argento a Gualtiero Caracciolo Viola milite, figlio di Giovanni Caracciolo Viola milite e di G a t r i m a, un appezzamento di terra con tutte le sue pertinenze in località Torre del Greco, libero da ogni ordine di servitù tranne che dal pagamento in perpetuo di un censo annuo di ventidue tarì e mezzo in carlini d'oro alla Chiesa napoletana, e da lui precedentemente acquistato dallo stesso Gualtiero e dai fratelli uterini Enrico e Filippo con apposito atto di compravendita; restituisce inoltre come m u n i m e n il suddetto strumento a Gualtiero, impegnandosi a consegnare in futuro anche ogni altro documento eventualmente in suo possesso relativo al contratto stipulato. (C. Gattagrisi)	1	152	Documento in scrittura curialisca napoletana	cass. L/1
6	1360 settembre 2, Napoli.	Paolo di Civitavecchia, che in Napoli aveva stipulato con Antonio Galluccio, rappresentato da Francesco Pietro di Roberto, procuratore, un contratto di compravendita in base al quale cedeva al prezzo di trecentotrenta once in carlini d'argento la terza e la dodicesima parte del c a s t r u m di Civitavecchia nella provincia di Terra di Lavoro e del comitato di Molise con tutte le pertinenze, ricevendo cento once all'atto della stipulazione con la clausola - pena l'invalidamento del contratto - che altre cento once avrebbe ricevuto in occasione del Natale e le rimanenti centotrenta entro un anno, essendo impossibili-	4	208	cass. L/1	

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
<p>tato a presenziare alla riscossione delle duecentotrenta once nella stessa città in cui era avvenuta la vendita - come stabilito dalle disposizioni locali e dal contratto - , alla presenza di Giacomo Quaranta e di Cittus Scarola notaio, nomina ora Nicola di Alife milite, contabile della curia regia, proprio procuratore con piene facoltà. (C. Gattagrisi)</p>						
7	1375 gennaio 25, Napoli.	Giovanna <I>, dopo aver reso noto che Filippo Caracciolo detto de Hugo th milite e ciambellano, di Napoli, per la morte senza eredi di Florisia figlia del quondam Aliasi, è entrato in possesso di alcuni beni a titolo di feudi in capi e con la rendita relativa di otto once d'oro – in base a quanto disposto nel documento di investitura della rendita annua di venticinque once d'oro concesso a lui e ai suoi eredi dalla stessa sovrana a Napoli il 10 agosto 1371 – dichiara che lo stesso Filippo, avendo ottenuto in data 29 settembre 1374 il privilegio di concessione relativo ai beni della defunta Florisia, coerentemente con quanto stabilito in quest'ultimo si è recato presso la curia per fare annullare il documento d'investitura relativo alle venticinque once, e pertanto ordina con il presente privilegio che il beneficio continui ad avere piena validità relativamente alla rendita annua delle diciassette once residue. La stessa sovrana ribadisce inoltre che, al momento del passaggio dei beni relativi a queste diciassette once nelle mani di Filippo o dei suoi eredi, essi consegnino il presente documento alla curia regia perché sia annullato e al suo posto sia redatto un atto di concessione dei beni incamerati, che saranno valutati secondo che si tratti di feudo nuovo o di feudo antico. (C. Gattagrisi)	230	11	SP D	cass. N/2

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
8	1375 gennaio 29, Napoli.	Giovanna <I>, in seguito alle lamentele degli abitanti di Cassano e di Santeramo in Colle della provincia di Terra di Bari, i quali protestavano per il fatto che i baiuli e gli uomini di Gioia del Colle, contravvenendo a precise disposizioni della stessa sovrana, non permettevano loro di esercitare liberamente assieme agli abitanti di Acquaviva delle Fonti il diritto di acquare, legnare, raccogliere ghiande e pascolare greggi nello stesso territorio di Acquaviva, obbligandoli, anzi, a corrispondere il diritto di affidatura, ordina ai baiuli e agli uomini di Gioia del Colle di non ledere in nessun modo i diritti dei suddetti abitanti, e ai giustizieri di Terra di Bari di vigilare sull'azione dei baiuli. (C. Gattagrisi)	7	159	SP D; allegata copia cartacea, cc. 1-2 n.m.	cass. L/1
9	1377 marzo 14, Napoli.	Rigale B a r r i e di Napoli, attenendosi alle disposizioni contenute nel documento di quarta concessione in occasione del matrimonio da Gualtiero Caracciolo detto Viola milite e maestro razionale della curia regia, di Napoli, - documento che, secondo le consuetudini della stessa città, assegnava alla moglie la quarta dopo la morte del coniuge e, più in particolare, il solo usufrutto dei beni in caso di matrimonio con prole e l'usufrutto e la proprietà dei beni in caso di matrimonio senza eredi -, alla morte di Gualtiero, essendosi verificata la seconda delle condizioni suddette, a titolo di effettiva proprietaria dei beni della quarta, vende gli stessi a Filippo Caracciolo detto d e H u g o t h e milite, di Napoli, per sessantadue once e quindici carlini d'argento. (C. Gattagrisi)	9	128		cass. L/1

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
10	1377 aprile 16, Napoli.	Giovanna <I>, acconsentendo a una espressa richiesta di Andrea Caracciolo detto Carrafa di Napoli, il quale, avvalendosi della licenza concessagli dalla stessa sovrana con apposito strumento il 18 febbraio 1372 per i servigi resi alla curia, aveva donato i n t e r v i v o s a Galeotto Caracciolo detto Carrafa suo figlio secondogenito, in premio dell'avvenuta emancipazione, il casale di Pascarola in Aversa con tutte le pertinenze, conferma ora la suddetta donazione con le clausole stabilite da Andrea, e cioè che se Galeotto premorrà al padre lasciando eredi, essi succederanno nel possesso del casale e degli altri beni (salve restando fra loro le prerogative del sesso e del grado) solo a morte dello stesso Andrea, mentre se Galeotto premorrà al padre senza eredi o questi moriranno prima di Andrea, il casale e i beni rimarranno tutti ad Andrea o, in caso di un suo decesso, si trasmetteranno per diritto di successione ai suoi figli secondo le sue stesse disposizioni. La sovrana stabilisce inoltre – pena la validità dell'atto –, che in caso di morte di Andrea gli eredi ne diano comunicazione alla curia nel tempo stabilito pagando il dovuto relevio, e prestino giuramento di fedeltà secondo le consuetudini del Regno. (C. Gattagrisi)	8	88	SP D	cass. L/1
11	1391 novembre 24, Caivano.	Isabella Piscicelli, vedova di Giacomo Capece denominato <i>Latrus</i> , milite di Napoli, abitante a Caivano, nonna e tutrice dei nipoti minorenni Enrichello e Larello, figli ed eredi del defunto Giovannello Capece denominato <i>Latrus</i> , suo figlio,	10	150		cass. L/1

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
		insieme ad Antonello Capece denominato <i>Latrus</i> , figlio maggiorenne di Giovannello, vendono a Giorgio Tuccarolo, figlio del defunto Matteo Tuccarolo, di Pascarola, in territorio di Aversa, agente anche a nome di Giannuccio Tuccarolo, della medesima villa, un terreno dell'estensione di 2 moggia, secondo la misura generale in uso ad Aversa, sito a villa Pascarola in località denominata “A l'orto”, al prezzo di 2 once, con l'obbligo di versare ogni anno un censo di 15 carlini a Galeotto Carrafa, signore del casale di Pascarola, il quale pagava alla regia corte l'adoha che ora dovranno versare Giorgio e Giannuccio Tuccarolo.				
12	1392 maggio 9, Gaeta.	Ladislao <di Durazzo>, per i buoni servigi prestati a lui e a re Carlo III, suo padre, concede a Nicola de Sangro la riduzione dell'adoha, dovuta alla regia corte in qualità di feudatario del castello disabitato di Ordona, in provincia di Capitanata, all'assegnazione di un falcone in occasione della festività del Natale.	11	64	SP D: si conserva un frammento del cordoncino serico di colore rosso, al quale era sospeso il sigillo.	cass. L/1
13	1394 novembre 12, Gaeta.	Pietro, vescovo di Gaeta, e Tommaso, vescovo di San Marco, avendo ricevuto da Contrufello Caracciolo, milite di Napoli, padre e procuratore di Antonino Caracciolo, suo figlio, abate e priore della chiesa di S. Giovanni a mare di Gaeta, due lettere di papa Bonifacio IX, datate 1392 aprile 6, Roma, con le quali il pontefice conferisce ad Antonino la medesima chiesa resasi vacante per la elezione di Mello, detto Eramo, ad arcivescovo di Conza, investono Antonino del priorato della chiesa, che comporta una rendita annua di 12 once d'argento.	231	13		cass. N/2

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo pergamenario

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
-	s.d.	“Riassunto dei privilegi del titolo di Conte di Montuori”	“232”	-	Manca	-
14	1399 marzo 6, Pascarola di Caivano.	Angelo Gaudino di Pascarola, in territorio di Aversa, trovandosi gravemente ammalato nella sua casa, sita nel fortilizio della medesima villa, nomina Giovanni e Pietro Gaudino, suoi nipoti, anch'essi di Pascarola, eredi di tutti i suoi beni, ad eccezione di alcuni pii legati e di numerosi lasciti a favore di persone minuziosamente elencate; dispone la sua sepoltura nella chiesa di S. Margherita in Pascarola, fatta da lui edificare, chiedendo a Galeotto Carrafa, signore di Pascarola, e ai nipoti suoi eredi, di nominare un sacerdote per la celebrazione di due messe la settimana a suffragio della sua anima nella medesima chiesa; infine nomina esecutori testamentari i medesimi nipoti e Antonio Caserta, anch'egli di Pascarola.	12	199		cass. L/1
15	1400 marzo 6, Napoli.	Ladislao <di Durazzo>, per i buoni servigi e la fedeltà nei confronti della corte, concede a Galeotto Carrafa, milite di Napoli e ciambellano, e ai suoi eredi la riduzione dell'adoba dovuta alla regia corte per il casale di Pascarola, in territorio di Aversa, alla fornitura di un soldato.	13	98	SP D	cass. L/1
16	1400 dicembre 3, Napoli.	Ladislao <di Durazzo>, per i buoni servigi prestati a lui e a re Carlo III, suo padre, concede in perpetuo a Galeotto Caracciolo Carrafa, milite di Napoli e ciambellano, e ai suoi	14	217	SP D	cass. L/1

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
		eredi la riscossione di un annuo reddito di 60 once in carlini d'argento, derivante da nuovi feudi espropriati a ribelli o appartenuti a feudatari ormai defunti, ovunque esistenti nel regno di Sicilia, comprensivi di castelli, fortilizi, uomini e vassalli, per i quali Galeotto e i suoi eredi dovranno versare alla regia corte, per il servizio feudale, la somma di 20 once..				
17	1403 luglio 16, Napoli.	Carluccio Brancaccio, detto <i>Imbriacus</i> , di Napoli, marito di Maria Caracciolo, detta Carrafa, figlia del defunto Galeotto Caracciolo detto Carrafa, milite di Napoli, in esecuzione dei capitoli matrimoniali conclusi con il medesimo Galeotto in occasione del matrimonio con Maria, - come appare dal contratto rogato dal notaio Francesco de Lorenzo di Aversa in data 1386 maggio 21, dal quale risulta che Galeotto si era impegnato ad assegnare alla figlia una dote di 200 once, delle quali una terza parte in denaro, una terza parte in gioielli, oro, perle, pietre preziose e corredo e la restante terza parte in beni immobili - dichiara di aver preso possesso e di continuare a detenere il possesso di un appezzamento di terra, con case, cortile e orto retrostante, sito in territorio di Caivano, in contrada detta <i>burgus Sancti Iohannis</i> , di proprietà dello stesso Galeotto.	15	170		cass. L/1
18	1406 maggio 6, Taranto.	Ladislao <di Durazzo>, in seguito alle lamentele degli abitanti di Santeramo in Colle in provincia di Terra di Bari, vassalli della chiesa metropolitana di Bari, i quali protestavano per il fatto che gli uomini di Acquaviva delle Fonti non permettevano loro di esercitare liberamente insieme a loro il	16	201	SP D	cass. L/1

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
		diritto di acquare, di legnare, di raccogliere ghiande e di pascolare greggi nel medesimo territorio di Acquaviva, intima ai cittadini di Acquaviva di non impedire agli abitanti di Santeramo di godere di questi privilegi e ordina ai giustizieri di Terra di Bari di vigilare sull'operato degli abitanti di Acquaviva che saranno condannati alla pena di 50 once se, dopo indagine dei giustizieri, le accuse loro rivolte dovessero risultare fondate.				
19	1415 giugno 27, Napoli.	Tuccia Minutolo, di Napoli, vedova di Galeotto Carrafa, milite di Napoli, dichiara di aver nominato suoi legittimi procuratori Ursillo e Sipio Carrafa, suoi figli, insieme a Michele de Alferio, di Napoli, e a Colella di Taranto, loro familiari, per l'amministrazione, e la gestione di tutti i suoi beni feudali mobili e immobili.	17	237		cass. L/1
20	1439 settembre 19, Napoli.	Lippo Caracciolo, di Napoli, fa trascrivere in pubblica forma una lettera regia di Renato d' Angiò, datata 1439 gennaio 13, Napoli, Castelcapuano, con la quale il re, in virtù dei buoni servigi prestati da Lippo a lui e al fratello, Luigi III, suo predecessore, gli conferisce una provvigione annua di 100 ducati, affinchè possa mandarne una copia al tesoriere, ai secreti, ai maestri camerari ed agli erari nella provincia di Calabria, per poter notificare il privilegio e riscuotere la somma di 50 once che gli spetta.	18	44		cass. L/1
21	1441 ottobre 23, Napoli.	Andrea Caracciolo, milite di Napoli, impossibilitato a recarsi nella città di Sessa a causa della guerra che imperversa nel regno, nomina Margarita Caracciolo, di Napoli, sua	19	161		cass. L/1

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
		procuratrice per l'amministrazione e la gestione di tutti i beni feudali mobili e immobili che egli possiede nella medesima città di Sessa.				
22	1444 ottobre 9, Gallinaro.	Cobella Capiferro, di San Vittore, vedova di Leone de Gallinaro, con il consenso di Francesco de Gallinaro, suo figlio e legittimo mundualdo, concede in locazione per la durata di dieci anni, ad Angelo Novello, primicerio di Sora, una terra seminoriale, sita in territorio di Sora, in località "A puczo pantano", a condizione che Angelo coltivi 8 tomoli del terreno a vigneto e, trascorsi i primi sei anni, per quattro anni consegni alla locatrice la quarta parte del mosto di vino prodotto e che semini la parte restante del terreno e, per l'intera durata dell'affitto, versi a Cobella la metà del raccolto.	20	119	cass. L/1	
23	1449 marzo 22, Napoli.	Angelo Cuda, di Conca, cittadino di Napoli, vende ad Angelo de Issalla, di Amalfi, un magazzino sito a Napoli, al pianterreno della sua casa, al prezzo di 3 once e 25 tarì.	22	251		cass. L/1
-	"1450"	"Bolla di Giovambattista Carafa Maestro Gerosolimitano"	"23"	-	Manca	-
24	[1450, Napoli].	Giacomo Ferrillo, notaio di Aversa, abitante in Napoli, su richiesta di Lucia Minutolo, figlia del defunto Lisolo Minutolo, milite di Napoli e moglie di Lippo Caracciolo, e in virtù delle facoltà riconosciutegli da una inserta lettera di re Alfonso d'Aragona, datata 1444 maggio 2, [Napoli], redige in pubblica forma il contratto rogato dal defunto notaio Capuano [di Napoli] in data 1437 aprile 19, Napoli, relativo all'assegna-	234	190	Pergamena mutila della parte sinistra	cass. N/2

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
		zione a titolo di antefato di 100 once in carlini d'argento da parte di Cutrofello Caracciolo, milite di Napoli, di Andrea Caracciolo, suo figlio, anch'egli milite di Napoli, e di Lippo Caracciolo, figlio di Andrea, a favore della medesima Lucia in occasione del suo matrimonio con Lippo.				
25	1463 ottobre 29, Castel Volturno.	Ferdinando <I> d'Aragona concede al Fabrizio Carrafa, di Napoli, consigliere regio, in virtù dei suoi meriti, la castellania o custodia del castello di San Germano, detto la "Rocca de Ianula", in provincia di Terra di Lavoro, riconoscendogli la facoltà di affidarne la cura ad un vice castellano di sua fiducia.	24	51	SP D	cass. L/1
26	1464 gennaio 10, Bari.	Ferdinando <I> d'Aragona conferma e rinnova la concessione del feudo denominato Morsara, sito in territorio di Matera in provincia di Terra di Bari, a favore di Stefano del defunto Nicola de Episcopo e di Maria, figlia del defunto Lucio de Andrano di Acquaviva, legittimi eredi e successori di Nicola e di Lucio.	26	85	SP D: si conserva un frammento del cordoncino serico di colore rosso e giallo, al quale era sospeso il sigillo; sottoscrizione autografa di Ferdinando I d'Aragona; la pergamena è conservata, cucita insieme ad altre due, in una cartella recante l'indicazione “Tre pergamene importanti riguardanti la concessione e la compravendita del Feudo Morsara”	cass. N/2
27	1464 gennaio 27, Spinazzola.	Ferdinando <I> d'Aragona dà l'assenso alla vendita del casale di Valenzano, sito in Terra di Bari e confinante con il territorio dei casali di Capurso, Loseto, Montrone e Triggiano,	25	15	SP D, sottoscrizione autografa di Ferdinando I d'Aragona	cass. L/1

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
		effettuata dal defunto Giovanni Antonio Orsini, principe di Taranto, a favore di Salvatore de Senis, milite e consigliere regio, per il prezzo di 4500 ducati in carlini d'argento, con la riserva dei diritti feudali.				
28	1467 ottobre 11, Racale.	Salvatore [de Tolomeis] de Senis, milite, a seguito del matrimonio celebrato tra Aurelia, sua figlia, e Fabrizio Carrafa, milite di Napoli, in virtù del quale egli aveva assegnato allo stesso Fabrizio, a titolo di anticipo sulle doti di Aurelia che ammontavano a un totale di 7000 ducati, il castello di Santeramo, in provincia di Terra di Bari, del valore di 2000 ducati, s'impegna a consegnare la rimanente somma di 5000 ducati nella città di Napoli, entro un mese dalla data di redazione del presente contratto.	27	234		cass. L/1
29	1[467] ottobre 11, Racale.	Fabrizio Carrafa, milite di Napoli, agente a nome suo e di Aurelia [de Tolomeis] de Senis, sua legittima moglie, dopo aver dichiarato che, per il matrimonio con Aurelia, figlia di Salvatore [de Tolomeis] de Senis, quest'ultimo gli ha assegnato, a titolo di dote di Aurelia, il castello di Santeramo, in provincia di Terra di Bari, del valore di 2000 ducati, impegnandosi ad consegnargli altri 5000 ducati a titolo di quietanza finale delle doti, come appare da un contratto rogato lo stesso giorno e dallo stesso notaio [Gabriele de Galteriis di Ugento] del presente strumento, costituisce a titolo di antefatto, a favore di Aurelia, la somma di 2333 ducati e 1 tarì.	28	179		cass. L/1

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
30	1477 luglio 19, Napoli.	Francesco Brancaccio, milite di Napoli, signore di Trentola e Laurino, vende a Carlo Carrafa, milite di Napoli, signore di Airola, un <i>hospitium</i> , consistente in vari edifici, a due piani, con porticato, cortile e giardino adiacente, con diversi alberi da frutta, sito a Napoli in <i>Plathea Nidi</i> , al prezzo di 2100 ducati in carlini d'argento.	30	174		cass. L/1
31	1477 ottobre 3, Napoli.	Onorato Gaetani d'Aragona, conte di Fondi, logoteta e protonotario del regno, anche a nome di Giacomo Brancaccio e Margherita de Alanio, genitori di Francesco Brancaccio, milite di Napoli, signore di Trentola e di Laurino e di Giovannella de Celano, moglie di quest'ultimo e nipote di Onorato, dà l'assenso alla vendita fatta dallo stesso Francesco a Carlo Carrafa, milite di Napoli, signore di Airola, di un ospizio, consistente in vari edifici, a due piani, con porticato, cortile e giardino adiacente con diversi alberi da frutta, sito a Napoli, in <i>Plathea Nidi</i> , al prezzo di 2100 ducati.	29	168	Allegata copia cartacea, cc. 1-4, n.m.	cass. L/1
32	1489 giugno 19, Napoli.	Isabella Carrafa di Napoli, moglie di Giovanni Berardino Zurlo, di Napoli, suo mundualdo, rilascia ad Aurelia de Tholomeis, di Siena, vedova di Fabrizio Carrafa, milite di Napoli, sua madre e tutrice dei figli minorenni Vincenzo e Giacomo Francesco Carrafa, e ad Antonio Francesco Carrafa, suo fratello, piena e completa quietanza della somma di 5000 ducati in carlini d'argento, assegnata a titolo di dote a Francesco Zurlo, padre dello stesso Giovanni Berardino e agente a nome proprio e di Bernardo Zurlo, conte di Montorio, suo padre,	31	157		cass. L/2

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
		come appare da un contratto dotale rogato lo stesso giorno e dallo stesso notaio [Francesco Russo di Napoli] del presente strumento e dichiara di non aver più nulla a pretendere.				
33	1489 giugno 20, Napoli.	Alla presenza del reverendo abate Roberto de Ferraria, regio cappellano, del notaio, del giudice e dei testimoni, convenuti nella chiesa di Sant' Andrea <i>Plathea Nidi</i> a Napoli, Giovanni Berardino Zurlo, nobile di Napoli, contrae matrimonio con Isabella Carrafa, secondo tutte le solennità di rito e richiede la redazione del relativo pubblico strumento.	32	109		cass. L/2
34	1489 [giugno 19 - 20, Napoli].	Alla presenza di giudice e testimoni, Francesco Russo, notaio di Napoli, redige il contratto dotale per il matrimonio tra Giovanni Berardino Zurlo, nobile di Napoli, figlio di Francesco Zurlo, agente a nome proprio e di suo padre Bernardo Zurlo, conte di Montorio, e Isabella Carrafa di Napoli, figlia del defunto Fabrizio Carrafa, milite di Napoli, e di Aurelia de Tholomeis di Siena, e sorella di Antonio Francesco, Vincenzo e Giacomo Carrafa.	33	184		cass. L/2
35	1490 luglio 20, Napoli, Castelnuovo.	Ferdinando <I> d'Aragona dà l'assenso alla donazione da parte di Onorato Gaetani d'Aragona, conte di Fondi, logoteta e protonotario del regno, a favore di Domizio Caracciolo, di Napoli, suo maggiordomo, del feudo denominato "Lo feudo de li vignali", sito in territorio di Traetto e confinante su due lati con il corso del fiume Garigliano, come appare dall'inserto privilegio dello stesso Onorato, redatto a Fondi per mano di Federico de Fractis in data 1490 maggio 6; Domizio potrà	34	66 SP D		cass. L/2

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
godere di tutti i diritti pertinenti al feudo, con l'unica condizione di consegnare alla corte regia per il servizio feudale, il 15 agosto di ciascun anno, un paio di guanti, a titolo di censo simbolico.						
-	"1494"	"Transazione tra l'Arcivescovo di Napoli Carafa ed i suoi fratelli per la giurisdizione di Resina e Portici"	"35"	-	Manca	-
36	1501 febbraio 27, Parigi.	"Indulto del Re Luigi di Francia a molti di Casa Carafa per liberare i loro beni"	37	213	SP D; documento in lingua francesa.	cass. L/2
-	"1502"	"Scrittura della vendita dei palazzi a Montecavallo in Roma fatta dai signori Carafa"	"38"	-	Manca	-
37	1503 dicembre 8, Roma, S. Pietro.	"Bolla di Papa Giulio II a Marino Caracciolo sulla concessione della Commenda di S. Marco de Turreto Monastero Basiliano"	39	18 /	SP: si conservano un frammento del sigillo in cera rossa, in una teca lignea rotonda, e il cordoncino di canapa.	cass. L/2
38	1509 luglio 7, Grumo Appula.	"Procura per Bindo Tolomei per esigere ducati 168"	43	19		cass. L/2
39	1510 settembre 23, Santeramo in Colle.	"Cautele dell'Università di Santeramo con la città di Altamura"	44	219		cass. L/2

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
40	1515 settembre 6, Napoli.	“Assenso delle censuazioni della Masseria a Capodichino fatta da Giacomo Pepe all’ Illustre Giacomo Carafa”	45	59	SP D	cass. L/2
41	[1519] settembre 2, Bari.	“Procura per prendere talune scritture dall’Arcivescovado di Bari attinenti a Santeramo”	46	158		cass. L/2
42	[1521], Napoli.	“Compra di Aurelia De Senis di alcune case a Manfredonia”	47	129		cass. L/2
43	1523 giugno 13, Napoli.	“Istrumento di compra di Aniello Fiorentino di una casa a Seggio di Nilo della Contessa di Ruvo”	36	154		cass. L/2
44	1524 agosto 12, Acquaviva delle Fonti.	“Sunto del privilegio del feudo della Morsara”	48	90		cass. L/2
45	1525 febbraio 28, Napoli.	“Istrumento di donazione di annui ducati 200 dei Fiscali di Santeramo e Valenzano fatto da Antonio Carafa a Giacomo Carafa”	49	111	Pergamena mutila in corrispondenza dell’angolo inferiore destro; frammento allegato.	cass. L/2
-	“1525”	“Donazione come sopra”	“50”	-	Manca	-
46	1526 febbraio 27, Portici.	“Compra di una parte della Masseria dell’Arcivescovo di Napoli vicino la Pietra Bianca”	51	162		cass. L/2

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
-	“1529”	“Bolla di Papa Clemente VII a Marino Caracciolo per la concessione della Commenda di S. Angelo e S(an)ta Maria di Turreto”	“52”	-	Manca	-
47	1526 marzo 23, Napoli.	“Compra d’ una masseria a Portici fatta a Carlo Vincenzo Carafa”	71	178		cass. L/3
48	1531 maggio 5, Ordona.	“Istrumento della divisione del territorio di Ordona”	53	148		cass. L/2
49	1533 settembre 3, Sepino.	“Promessa di retrovendita della Contessa di Altavilla al Marchese di Castelvetere”	40	212		cass. L/2
50	1536 settembre 6, Roma.	“Bolla di Paolo III della Porpora Cardinalizia ad Oliviero Carafa”	55	103 SP D		cass. L/2
51	1537 maggio 22, Napoli.	“Donazione fatta da Tommaso Carafa alla SS. Annunziata di Napoli di ducati 24”	56	112		cass. L/2
52	1537 maggio 22, Napoli.	“Compra fatta da Giacomo Carafa di ducati 1400 di censuali sopra l’Università di Orta”	57	116		cass. L/2

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
53	1537 maggio 22, Napoli.	“Donazione di ducati 714 fatta all’Ospedale degl’Incurabili da Giacomo Carafa”	60	214		cass. L/2
54	1537 giugno 12, Bitonto.	“La Città di Bitonto cede la lite con Giacomo Carafa pel pagamento di ducati 500 e si obbliga pagarli in perpetuo”	58	142		cass. L/2
55	1537 giugno 15, Lecce.	“Compra che fa Marcello Caracciolo da Nicola Iannullo da alcuni territori”	59	206		cass. L/2
56	1540 febbraio 23, Napoli.	“Assenso sopra i capitoli matrimoniali tra Aurelia Morusili e Ascanio Caracciolo con obbligo dei beni feudali”	41	27	SP D	cass. L/2
57	1541 settembre 7, Napoli.	“Divisione fra Gianvincenzo e Giambattista Scontiti della case al Vico dei Vertecoli”	61	177		cass. L/3
58	1541 novembre 4, Roma.	“Bolla di Papa Paolo III all’Arcivescovo di Napoli”	63	11/	SP D	cass. L/3
59	1543 febbraio 24, Roma.	“Istrumento di procura fatto da Francesco Carafa Arcivescovo di Napoli”	67	22/	SP: si conservano un frammento del sigillo in cera rossa, in una teca lignea rotonda, e il cordoncino di canapa.	cass. L/3

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
60	1543 aprile 9, Napoli.	“Rivendita fatta dalla Contessa d'Altavilla di annui ducati 100 e grana 40 a Marcello Caracciolo sopra l'entrata di Casa d'Albori”	66	196		cass. L/3
61	1543 giugno 23, Ruvo di Puglia.	“Ratifica fatta da Fabrizio Carafa Conte di Ruvo di annui ducati 350 venduti a Giacomo Carafa con patto di retrovendita”	64	117		cass. L/3
62	1544 agosto 4, Roma.	“Procura a Gian Tommaso Carafa per le liti del Cardinale Oliviero, suo fratello”	70	138	SP: si conservano un frammento del sigillo in cera rossa, in una teca lignea rotonda, e il cordoncino di canapa.	cass. L/3
63	1544 settembre 2, [Roma].	“Testamento di Don Oliviero Carafa”	68	36	SP: si conservano tracce di cera rossa in una teca lignea rotonda e il cordoncino di canapa.	cass. L/3
64	1544 ottobre 8, Napoli.	“Donazione dell'abitazione della casa a Seggio di Nilo fatta da Fabrizio Carafa a Gian Tommaso suo fratello”	69	120		cass. L/3
65	1545 gennaio 9, Napoli.	“Assenso all'obbligazione dei Feudali per ducati 11000 del Conte di Potenza dato a favore di Don Tommaso Carafa”	54	67	SP D	cass. L/2
66	1545 gennaio 27, Napoli.	“Assenso per censire un territorio alla Afragola a Giacomo Fico”	73	38	SP: si conservano due sigilli in cera rossa, in due teche lignee rotonde, e i cordoncini di canapa.	cass. L/3

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
67	1545 marzo 6, Pozzuoli.	Don Pietro de Toledo, marchese di Villafranca e vicerè spagnolo dà l'assenso alla vendita di 150 ducati annui da parte di Dorotea Spinelli, contessa di Palena, a favore di Giovanni Maria Filomarino, di Napoli, sulle rendite di villa Pascarola, con patto di retrovendita, per il prezzo di 1500 ducati.	21	171	SP D: si conserva traccia del cordoncino serico di colore giallo e rosso.	cass. L/1
68	1545 maggio 13, Matera.	“Protesta del Sindaco di Santeramo contro Matera per la demolizione di taluni parchi”	75	176		cass. L/3
69	1545 maggio 19, San Buono.	“Ratifica di retrovendita di ducati 80 per ducati 1100 ad Annibale Saraceno dai Fratelli Don Marino e Don Giovan Vincenzo Caracciolo Marchese di Buccino”	72	17		cass. L/3
70	1545 novembre 5, Potenza.	“Istrumento di mutuo di ducati 7000 che Gian Tommaso Carafa fa al Conte di Potenza”	74	144		cass. L/3
71	1545 [novembre] 5, Potenza.	“Censo che fa Carlo di Guevara a suo fratello”	76	226	Copia cartacea, cc. 1-10 n.m.	cass. L/3
72	1546 febbraio 5, [Pozzuoli].	“Assenso sopra i Feudali obbligati dal Conte di Ruvo a Tommaso Carafa sopra la vendita di Annui ducati 360 sopra le entrate di Torre del Greco”	77	167	SP D	cass. L/3
73	1546 luglio 4, Valenzano.	“Istrumento d'indennità fatto dall'Università di Valenzano a Gian Tommaso Carafa per gli annui ducati 50 passati a Francesco Montalto”	78	182		cass. L/3

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
74	1546 luglio, Valenzano.	“Obbligazione dei particolari cittadini dell’Università di Valenzano per detta Università di pagare il debito ai creditori della medesima”	79	194		cass. L/3
75	1547 marzo 27, Valenzano.	“Istrumento di obbligo di 6 cittadini di Valenzano per ricomprare dalla detta Università annui ducati 106”	83	203		cass. L/3
76	1547 marzo 28, Ruvo di Puglia.	“Ratifiche delle indennità fatte a beneficio del Conte di Ruvo”	82	164		cass. L/3
77	1547 aprile 5, Bari.	“Istrumento di quietanza in ducati 36 fatto all’Università di Valenzano da Ippolita Beltrana”	84	230		cass. L/3
78	1547 aprile 17, Santeramo in Colle.	“Obbligazione sopra le Gabelle fatta dai cittadini di Santeramo a Tommaso Carafa”	62	218		cass. L/3
79	1547 maggio 9, Napoli.	“Girolamo Garzullo vende alcuni censi sopra la masseria di Bagnoli”	81	114		cass. L/3
80	1547 ottobre 25, San Buono.	“Istrumento di procura di Marino Caracciolo Marchese di Bucchianico ad Ascanio Caracciolo”	80	41		cass. L/3

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
81	1548 settembre 18, Napoli, Castelnuovo.	“Assenso dato a Giambattista Caracciolo per lo assegnamento di ducati 600 ad Ascanio Caracciolo sopra al città di Nardò”	85	37	SP D: si conserva traccia del cordoncino serico di colore rosso e giallo.	cass. L/3
82	1549 novembre 28, Castiglione Messer Marino.	“Instrumento di ratifica del M(arche)se di Buccianico della vendita di annui ducati 24 a Cornelio Caracciolo”	86	57		cass. L/3
84	1549 dicembre 30, Roma.	“Altra [bolla di] dispensa [matrimoniale per Giovanni Tommaso Carafa e Isabella Caracciolo] come sopra”	88	17	SP D: si conservano la teca metal- lica ovale, custodita in un sacchetto di velluto verde, e il cordoncino di canapa.	cass. L/3
83	1549 dicembre 31, Roma.	“Bolla di dispensa di terzo grado pel matrimonio di Giovan Tommaso Carafa ed Isabella Caracciolo”	87	14/	SP: si conservano un piccolo frammento del sigillo in ce- ra rossa, in una teca metal- lica ovale, custodita in un sacchetto di velluto verde, e il cordoncino di canapa.	cass. L/3
85	1550 marzo 8, Napoli.	“Processo del matrimonio tra Gian Tommaso Carafa ed Isabella Caracciolo”	88 bis	16/	SP: si conservano il sigillo in cera rossa, in una teca li- gnea rotonda, e il cordon- cino di canapa.	cass. L/3

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
86	1550 maggio 16, Napoli. 1552 marzo 7, Napoli.	“Donazione di una casa a S. Giovanni a Carbonara fatta da Ascanio Caracciolo”	89	23		La pergamena, di grande formato, è conservata in un contenitore cilindrico (rotolo 24), in scaffale D.
87	1551 agosto 7, Monopoli.	“Vendita del casale di Valenzano fatta dal Conte Giorgio Barbiano al Principe di Taranto”	91	181		cass. L/4
88	1551 ottobre 15, Napoli.	“Istrumento di quietanza tra Vincenzo Caracciolo e Antonio Caracciolo”	90	151		cass. L/3
89	1552 ottobre 31, Napoli Castelnuovo.	“Esecutoria contro Giovanna Gaetani sopra la Masseria a Poggioreale per ducati 700 e grana 50 a favore di Giovan Tommaso Carafa”	92	68	SP: si conservano numerosi frammenti del sigillo in cera rossa e il cordoncino serico di colore giallo e rosso.	cass. L/4
90	1553 gennaio 9, Napoli.	“Istrumento di quietanza di G(iovanni) Tommaso Carafa al C(onte) di Potenza per la restituzione delle doti di sua sorella”	93	153		cass. L/4
91	1553 maggio 8, Penne.	“Istrumento del credito di ducati 129 soddisfatto a Francesco Piscicelli da Don Carlo Caracciolo”	94	52		cass. L/4

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
92	1553 ottobre 7, Ruvo di Puglia.	“Altra ratifica [fatta da Fabrizio Carafa, conte di Ruvo] come sopra”	65	160		cass. L/4
93	1555 ottobre, Napoli.	“Instrumento della divisione del territorio d’Ordona”	97	131		cass. L/4
94	[1555 ...] 7, Napoli.	“Quietanza fatta da Don Fabrizio Carafa a beneficio dei suoi tutori”	96	233		cass. L/4
95	1556 marzo 26, Bruxelles.	“Privilegio pel mutuo di ducati 300 annui a beneficio di Ascanio Caracciolo”	95	87	SP D	cass. L/4
96	1556 aprile 11, Cagnano Varano.	“Procura di Fabrizio Mormile in persona di Ascanio Caracciolo”	98	236		cass. L/4
97	1556 maggio 28, Napoli.	“Privilegio di permuta di ducati 300 dallo Stato di Milano a quello di Bucchianico conceduto ad Ascanio Caracciolo”	101	14	SP: si conservano due frammenti del sigillo in cera rossa e il cordoncino serico di colore rosso e giallo, custoditi in un moderno contenitore in cartoncino.	cass. L/4
98	1556 novembre 9, Santeramo in Colle.	“ Istrumento di ducati 1500 prestati da Diego Fernandez alla Università di Santeramo”	100	61		cass. L/4

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
99	1556 novembre 9, Santeramo in Colle.	“Instrumento di ducati 1500 dovuti dall’Università di Santeramo a Cesare Fernandez per Tomola 1200 di grano venduto”	45 bis	43		cass. L/2
100	1556 dicembre 17, Santeramo in Colle.	“Instrumento di ducati 500 prestati da Cesare Fenandez all’Università di Santeramo”	99	39		cass. L/4
101	1557 giugno 16, Napoli.	“Obbligazione di ducati 1300 sopra i feudali del Conte di Policastro dati a Giovan Tommaso Carafa”	42	49	SP D	cass. L/2
102	1558 settembre 30, Napoli.	“Assenso della donazione fatta dal Duca d’Austria a Tommaso Carafa delle terre di Santeramo e Valenzano per ducati 35000”	104	55	SP D	cass. L/4
103	1558 ottobre 4, Roma, borgo S. Pietro, palazzo apostolico.	“Pagamento a beneficio di Ferrante Carafa pel palazzo di Montecavallo in Roma”	105	99		cass. L/4
104	[1558] ottobre 27, [Napoli].	“Instrumento di quietanza a favore di Gian Tommaso Carafa per la tutela esercitata del figlio del Conte di Ruvo Don Fabrizio Carafa Abbate di S. Pietro in Lapis per mano del Notaio Marco Andrea Scoppa”	102	245		cass. L/4

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
105	[1558] ottobre 30, Napoli, palazzo arcivescovile.	“Testimoniali della prima tonsura di Decio Caracciolo Chierico Napoletano nello anno III del Pontefice Paolo IV”	103	25/	SP: si conservano il sigillo in cera rossa, in una teca lignea rotonda, e il cordoncino in canapa.	cass. L/4
106	1559 aprile 5, Napoli.	“Decreto della R(egia) Camera circa la giurisdizione della razza Reale”	106	141		cass. L/4
107	1559 dicembre 22, Napoli, palazzo reale.	Don Perafan de Ribera, duca di Alcalà e vicerè spagnolo, dà l'assenso alla vendita di un feudo disabitato, denominato “Lo feudo della Morsara”, con una torre, varie fosse per il grano, grotte, pozzi, paludi ed altre pertinenze, sito in territorio di Matera, dell'estensione di 696 tomoli, secondo la vecchia misura della terra di Santeramo in Colle, da parte di Francesco Iacobellis, <i>utriusque iuris doctor</i> di Gioia del Colle, a favore di Giovanni Tommaso Carrafa di Napoli, figlio del defunto [Antonio Francesco], conte di Ruvo, per il prezzo di 655 ducati e 3 tarì, con l'obbligazione di beni e diritti feudali.	107	241	SP D: si conserva un frammento del cordoncino serico di colore rosso e giallo, al quale era sospeso il sigillo; la pergamena è conservata, cucita insieme ad altre due, in una cartella recante l'indicazione “Tre pergamene importanti riguardanti la concessione e la compravendita del Feudo Morsara”	cass. N/2
108	1560 gennaio 15, Napoli, palazzo reale.	Don Perafan de Ribera, duca di Alcalà e vicerè spagnolo, dà l'assenso - già in precedenza richiesto con un memoriale inviato in data 1558 ottobre 16, da Francesco Iacobellis, <i>utriusque iuris doctor</i> di Gioia del Colle - alla vendita di un feudo rustico seminatoriale denominato “La Morsara”, con due padule,	108	56	SP D	cass. L/4

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
		grotte e fosse, sito in territorio di Matera, dell'estensione di circa 676 tomoli, secondo la misura antica, fatta dai fratelli Angelo, <i>utriusque iuris doctor</i> , Cesare, Stefano, Agapito ed Orazio de Episcopo, da Gaspare Cotignola e dai fratelli Giovanni Maria, Fabio e Ascanio de Arcella, tutti di Acquaviva delle Fonti, - “per casare le infrascritte loro sorelle”, due dei fratelli de Episcopo e una dei fratelli de Arcella, - a favore del medesimo Francesco, per il prezzo di carlini 8 e mezzo al tomolo, con l'impegno alla ratifica, alla cessione delle ragioni e al consenso da parte delle sorelle e l'obbligazione di beni e di diritti feudali.				
109	1560 marzo 8, Acquaviva delle Fonti.	“Instrumento di compra di ducati 180 che fa Gian Tommaso Carafa da Ottavio Carafa sopra i Fiscali di Santeramo”	110	125	Allegata copia cartacea, cc.1-10 n.m.	cass. L/4
110	1560 marzo 10, Santeramo in Colle.	Francesco Iacobellis, <i>utriusque iuris doctor</i> di Gioia del Colle, vende a Giovanni Tommaso Carafa di Napoli, figlio del defunto [Antonio Francesco], conte di Ruvo, un feudo disabitato, denominato “Lo feudo della Morsara”, con una torre, varie fosse per il grano, grotte, pozzi, paludi ed altre pertinenze, sito in territorio di Matera, dell'estensione di 696 tomoli, secondo la vecchia misura della terra di Santeramo in Colle, - acquistato dai fratelli Angelo, <i>utriusque iuris doctor</i> , Cesare, Stefano, Agapito ed Orazio de Episcopo, da Gaspare Cotignola e dai fratelli Giovanni Maria, Fabio e Ascanio de Arcella, tutti di Acquaviva delle Fonti, - per il prezzo di 655 ducati e 3 tarì.	115	156	La pergamena è conservata, cucita insieme ad altre due, in una cartella recante l'indicazione “Tre pergamene importanti riguardanti la concessione e la compravendita del Feudo Morsara”	cass. N/2

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
111	1560 marzo 23, Acquaviva delle Fonti.	Ippolita de Gasparis di Bitetto, agente con il consenso di Gaspare Cotignola, suo marito e legittimo mundualdo, ratifica e rinnova il consenso alla vendita della quarta parte di un feudo disabitato, denominato "Lo feudo della Morsara", con una torre, fosse per il grano, grotte, pozzi, paludi ed altre pertinenze, sito in territorio di Matera, fatta da Gaspare a favore di Francesco Iacobellis, <i>utriusque iuris doctor</i> di Gioia del Colle, per il prezzo di 185 ducati, 1 tarì e 10 grani in carlini d'argento, come appare da uno strumento datato 1559 marzo 10, Acquaviva delle Fonti, rogato dal notaio Antonio de Molignano, anch'egli di Acquaviva delle Fonti, che redige anche il presente atto.	113	146		cass. M/1
112	1560 marzo 23, Acquaviva delle Fonti.	Antonia de Brunis, vedova di Nicola de Episcopo e madre di Angelo, Cesare, Stefano, Agapito e Orazio, le sorelle Silvia e Margherita, agenti queste ultime con il consenso di Angelo e Agapito, loro fratelli, Pellegrina Tanga di Rutigliano, moglie di Angelo, Porzia de Molignano, moglie di Agapito, Lucrezia de Molignano, moglie di Stefano, tutte agenti con il consenso dei loro mariti e di Angelo Rizio Calvo di Acquaviva delle Fonti, loro legittimo mundualdo, su richiesta di Francesco Iacobellis, <i>utriusque iuris doctor</i> di Gioia del Colle, ratificano e rinnovano il loro consenso alla vendita della metà di un feudo disabitato, denominato "La Morsara", con una torre, varie fosse per il grano, grotte, pozzi, paludi ed altre pertinenze, sito in territorio di Matera, fatta dai loro rispettivi figli, fratelli e mariti a favore di Francesco, per il prezzo di 311 ducati e 10 grana in carlini d'argento, come appare da uno strumento datato	114	147	cass. M/1	

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
113	1560 maggio 1, Napoli.	1559 marzo 10, Acquaviva delle Fonti, rogato dal notaio Antonio de Molignano, anch'egli di Acquaviva delle Fonti, che redige anche il presente atto.			111 127	
114	1560 maggio 2, Acquaviva delle Fonti.	"Instrumento di compra che fa Gian Tommaso Carafa per altri ducati 180 sopra i fiscali di Santeramo, da Ottavio Carafa"			112 140	cass. M/1
115	1560 maggio 20, Napoli, palazzo reale.	Valenziana Tatoia (o Totoia) di Rutigliano, agente con il consenso di Vincenzo de Caputo di Acquaviva delle Fonti, suo mundualdo, ratifica e rinnova il suo consenso alla vendita della quarta parte di un feudo disabitato, denominato "Lo feudo della Morsara", con una torre, fosse per il grano, grotte, pozzi ed altre pertinenze, sito in territorio di Matera, fatta da Fabio de Arcella, di Acquaviva delle Fonti, suo marito, a favore di Francesco Iacobellis, <i>utrinque iuris doctor</i> di Gioia del Colle, per il prezzo di 125 ducati e 1 tarì in carlini d'argento, come appare da uno strumento datato 1559 marzo 9, Acquaviva delle Fonti, rogato dal notaio Antonio de Molignano, anch'egli di Acquaviva delle Fonti, che redige anche il presente atto.			116 215	Fascicolo membranaceo cc. 1-4 n.m.; SP D

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
-	“1560”	“Cessione di ius locandi che tiene Girolamo Acquaviva sopra le terre di Cassano fatta a Baldassarre Acquaviva marchese di Bellante”	“117”	-	Manca	-
116	1560 agosto 14, Napoli.	“Instrumento di compra di annui ducati 60 che fanno Cecilia e Tommaso Carafa da Oliviero Carafa”	109	124		cass. L/4
117	1560 agosto 31, Bari, palazzo arcivescovile.	“Privilegio dei cittadini di Santeramo di poter pascolare nel territorio di Acquaviva”	227	97	SI D	cass. N/2
118	1561 febb. 14, Napoli. 1561 marzo 13, Napoli. 1561 aprile 1, Napoli.	“Instrumento della compra di ducati 180 annui fatto da Giambattista Caracciolo da Giovanni della Mazza sopra la terra di Castelfranco”	118	32		cass. M/1
119	1561 giugno 27, Napoli, palazzo reale.	“Assenso della cessione fatta da Tommaso Carafa di ducati 15000 a Pietrantonio Carafa sopra la terra di Marignanella”	119	48	SP D	cass. M/1
120	1561 agosto 22, Napoli.	“Instrumento di compra di Gian Tommaso Carafa della Casa Santa A. G. I. per annui ducati 20”	120	239		cass. M/1
121	1562 aprile 23, Lavello.	“Assenso per la vendita del feudo della Morsara impetrato da Iacobellis”	122	118		cass. M/1

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
122	1562 giugno 18, Andria.	“Instrumento di quietanza fatto da Gian Tommaso Carafa a Nicola Pepe degli anni ducati 60”	123	222		cass. M/1
123	1562 luglio 30, Madrid.	“Privilegio del Governo della Provincia di Capitanata dato a Carlo Carafa”	121	106	SP D; sottoscrizione autografa di Filippo II d'Austria	cass. M/1
124	1563 aprile 16, Madrid.	“Privilegio del governo della razza dei cavalli a Federico Friscone”	128	60	SP D	cass. M/1
125	1563 giugno 8, Napoli.	“Assenso all'obbligazione dei Feudali di Renaldo Alagna fatto a Giovambattista Caracciolo sopra le Gabelle dell'Università di Mottola per ducati 4000”	126	20	SP D	cass. M/1
126	1563 giugno 11, Taranto.	“Instrumento della permuta fatta da Renaldo Alagna da pagare le terze in solidum con l'Università di Mottola”	130	100		cass. M/1
127	1563 settembre 24, Roma.	“Instrumento di quietanza tra Don Ferrante Carafa ed il Cardinale Saracino per la parte del palazzo sopra Montecavallo in Roma”	127	21	SP: si conservano il sigillo in cera rossa, in una teca lignea rotonda, custodita in un sacchetto di velluto verde, e il cordoncino di canapa.	cass. M/1

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
128	1563 dicembre 30, Roma, palazzo apostolico.	“Procura del quondam Persico in persona di Aurelio Caracciolo e Valentino Grasso”	129	84	SP: si conservano un frammento del sigillo in cera rossa, in una teca lignea rotonda, custodita in un sacchetto di velluto verde, e il cordoncino di canapa.	cass. M/1
129	[1563].	“Instrumento tra Gian Tommaso Caracciolo ed i Governatori di A. G. I. per i maritaggi delle figliuole di Valenzano per N(ota)r Giannantonio Rossi di Napoli”	132	243		cass. M/2
-	“1563”	“Riassunto di privilegi del Re Ferdinando per concessione del titolo di Conte di Montuori”	“132 bis”	-	Manca	-
130	1564 aprile 17, Napoli.	“Instrumento di compra del territorio di Ordona da Pippo Caracciolo e Marco Filomarino”	133	26		cass. M/2
131	1564 luglio 24, Napoli.	“Instrumento di compra fatto da Tommaso Carafa della Casa Santa della Annunziata per ducati 400”	134	175		cass. M/2
132	156[4] novembre 8, Napoli.	“Vendita fatta dal Marchese Giovanni d’Avalos a Giambattista Caracciolo di annui ducati 130”	135	220		cass. M/2

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
133	1565 aprile 5, Napoli.	“Vendita fatta da Ferrante Guevara a Giambattita Caracciolo di annui ducati 160”	155	133		La pergamena, di grande formato, è conservata in un contenitore cilindrico (rotolo 23), in scaffale D.
134	1565 luglio 15, Biccari.	“Ratifica della vendita di annui ducati 27 fatta dalla Contessa di Biccari sopra la Gabella della Seta a Tommaso Carafa”	136	195		La pergamena, di grande formato, è conservata in un contenitore cilindrico (rotolo 22), in scaffale D.
135	1566 gennaio 30, Napoli.	“Obbligazione di Emilia Carafa Contessa di Biccari a Giovan Tommaso Carafa di ducati 127 sopra la Gabella della Seta del Principe di Bisignano”	137	50	SP D: si conserva traccia del cordoncino serico di colore giallo e rosso.	cass. M/2
136	1566 luglio 8, Napoli.	“Quietanza di Decio Caracciolo ad Ascanio Caracciolo suo padre”	138	185		cass. M/2
137	1567 maggio 1, Torremaggiore.	“Promessa fatta da dieci cittadini per comprare le entrate dell’Università [di Torremaggiore] giusta il Decreto Regio”	142	169		cass. M/2

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
138	1567 maggio 1, Torremaggiore.	“Instrumento della ratifica per l’Università di Torremaggiore”	141	163	Allegato fascicolo cartaceo, cc. 1-8 n.m.	La pergamena, di grande formato, è conservata in un contenitore cilindrico (rotolo 27), in scaffale D; l’allegato in cass. M/2
139	1567 giugno 5, Roma, Palazzo apostolico.	“Quietanza di Ferdinando Carafa a Tommaso Carafa per la pretenzione sopra il palazzo e la vigna a Montecavallo in Roma”	139	24	SP D: si conserva traccia del cordoncino serico di colore giallo e rosso.	cass. M/2
140	1567 agosto 27, Napoli, Castelnuovo.	“Assenso all’obbligazione dei Feudali per la donazione fatta da Ippolita Castriota a Tommaso Carafa suo figlio in annui ducati 170”	140	82	SP: si conserva un frammento del sigillo in cera rossa, sospeso mediante un cordoncino serico di colore giallo e rosso, custodito in un sacchetto di velluto verde.	cass. M/2
141	15[6]8 gennaio 15, Conversano.	“Instrumento di divisione in data 1578 tra la vedova di Filippo Caracciolo ed i fratelli”	235	188		cass. N/2
142	1568 giugno 30, Napoli, palazzo reale.	“Privilegio di Cappellano Regio in persona di Don Decio Caracciolo”	143	91	SP D	cass. M/2

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo pergamenario

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
143	1569 febbraio 11, Napoli.	“Assenso al M(arche)se di Bucchianico per la vendita di annui ducati 19 a Donna Aurelia Caracciolo”	144	34	SP: si conserva il sigillo in cera rossa, sospeso mediante cordoncino serico di colore giallo e rosso, custodito in un sacchetto di velluto verde.	cass. M/2
144	1569 luglio 13, Madrid.	“Privilegio [del titolo di marchese di Santeramo ad Ottavio Carafa] come sopra”	146	70	SP D	cass. M/2
145	1569 settembre 19, Napoli.	“Esecutoria del privilegio del titolo di Marchese della terra di Santeramo in persona di Don Ottavio Carafa”	145	42	SP D	cass. M/2
146	1571 settembre 26, Napoli.	“Instrumento di compra fatto da Donna Giulia Caracciolo per annui ducati 720”	148	165		cass. M/2
147	1571 [settembre 27, Napoli].	“Instrumento di compra di annui ducati 200 fatto da Bartolomeo Caracciolo e venduti da Donna Giulia Caracciolo”	147	113		cass. M/2
148	1572 gennaio 25, Napoli. 1572 luglio 11, Napoli. 1573 settembr. 23, Napoli.	“Instrumento di vendita fatta da Marzio Caracciolo figlio di Gianfrancesco a Bartolomeo Caracciolo della quarta parte del territorio di Ordona pel prezzo di ducati 8000 e ricevuta dei medesimi per N(ota)r Cesare Romano di Napoli”	124	242		cass. M/1

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo pergamenseo

N.	Data cronica e topica			Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
					n. nuovo	n. antico		
149	1572	giugno	19,	“Procura di Saverio Capece a Vincenzo Carafa” Crotone.	149	101		cass. M/2
150	1572	giugno	25,	Ceglie “Procura di Camillo Filangieri a Francesco della Manna” Messapica.	150	122		cass. M/2
151	1572	agosto	29,	“Istrumento (frammento) del Conte Alfonso Castriota” Catanzaro.	125	21/	Frammento	cass. M/1
152	1573	gennaio	12,	“Privilegio di Cavallerizzo Maggiore in persona di Don Giovambattista Caracciolo” Madrid.	151	54	SP D; sottoscrizione autografa di Filippo II d’Austria	cass. M/3
153	1573	aprile	7,	“Istrumento di vendita fatto da Vincenzo Roberto Principe di Palegiano di annui ducati 90 a donna Isabella Caracciolo” Castellaneta.	131	198		cass. M/2
154	1573	novembre	20,	“Procura di Gianfrancesco Carafa a Mario Pantaleone” Santeramo in Colle.	152	132		cass. M/3
155	1574	gennaio	6,	Monte Sant’Angelo “Obbligazione dei cittadini di Montesantangelo ad Ercole Mormile”	154	216		cass. M/3
156	1574	maggio	26,	“Procura della Compagnia del Duca di Urbino” Lanciano.	153	96		cass. M/3

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
157	1575 marzo 24, Napoli.	“Privilegio di Dottore in persona di Don Decio Caracciolo”	156	186	SP D	cass. M/3
158	1576 gennaio 13, Roma, S. Pietro.	“Breve di ordinazione in Sacris di Don Decio Caracciolo dal Papa Gregorio XIII”	159	24/	SP D	cass. M/3
159	1576 febbraio 13, Napoli.	“Assenso dato a Marcantonio Colonna per la vendita fatta a Donna Beatrice Caracciolo di quattro terre in Abruzzo per ducati 18000”	157	33	SP D	cass. M/3
160	1576 maggio 2, Napoli.	“Compra di annui ducati 5 fatta da Bartolomeo Caracciolo dal Monastero della Maddalena”	158	193		cass. M/3
161	1578 marzo 4, Napoli.	“Assenso sopra i Capitoli matrimoniali del Marchese di Santeramo con Donna Porzia Caracciolo”	160	95	SP D	cass. M/3
162	1578 settembre 21, Montecorvino Rovella.	“Ordinazione di Don Decio Caracciolo a Sacerdote”	163	15/	SP D	cass. M/3
163	1578 ottobre 10, Napoli.	“Testamento di Don Pippo Caracciolo”	161	187		cass. M/3

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo pergamenaceo

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
164	1578 ottobre 10, Napoli.	“Instrumento di cognizione del testamento di Don Pippo Caracciolo”	162	191		cass. M/3
165	1580 aprile 26, [Santeramo in Colle].	“Instrumento di territorii in Santeramo assegnati ai debitori alle Mattine”	167	189		cass. M/3
166	1580 agosto 2, Napoli.	“Assenso della concordia tra il Barone di Paligiano e quello di Paligianello”	166	130	Fascicolo membranaceo cc.1-6 n.m.; SP D	cass. M/3
167	1580 ottobre 7, Santeramo in Colle.	“Permuta dei censi del Capitolo di Santeramo con Ottavio Carafa”	165	115		cass. M/3
168	1580 dicembre 4, Santeramo in Colle.	“Instrumento di credito di ducati 1000 soddisfatto a Giovanni Di Marra e Pietro Bello”	164	110		cass. M/3
169	1581 marzo 19, Santeramo in Colle.	“Privilegio di Santeramo sulla terra di Acquaviva”	169	149		cass. M/3
170	1581 luglio 15, Roma, S. Pietro.	“Bolla di Papa Gregorio XIII per la dispensa matrimoniale tra Ottavio Carafa Marchese di Santeramo e Camilla Carafa”	170	5/	B: si conserva il sigillo plumbeo pendente, sospeso ad un cordoncino di canapa e custodito in un sacchetto di velluto verde.	cass. M/3

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
171	1581 settembre 13, Napoli, palazzo arcivescovile.	“Dispensa del matrimonio tra Ottavio Carafa Marchese di Santeramo e Camilla Carafa”	168	30	SP D	cass. M/3
172	1585 gennaio 17, Triggiano.	“Compra di ducati 200 che fa Ottavio Carafa sul feudo di Santeramo”	171	126		cass. M/4
173	1587 aprile 11, Napoli.	“Instrumento che fa Bartolomeo Caracciolo contro Gallieno della Morena per ducati 300 sopra la Masseria detta Li Galluppi”	172	22	Pergamena mutila della parte sinistra	cass. M/4
174	1587 agosto 23, Mottola.	“Instrumento di vendita fatto da particolari cittadini dell’Università di Mottola per ducati 1700”	173	192		cass. M/4
175	[1587] ottobre 4, Vicenza.	“Ratifica di cessione fatta a Bartolomeo Caracciolo”	228	211	SI D	cass. N/2
176	1589 giugno 7, Napoli, palazzo reale.	“Privilegio del titolo di Marchese di Volturara a Bartolomeo Caracciolo”	174	45	SP D	cass. M/4
177	1596 luglio 31, Toledo.	“Ampliazione del privilegio di Cavallerizzo Maggiore in persona di Giambattista Caracciolo Marchese di Santeramo, passato a Don Marino Caracciolo suo figlio”	175	86	SP D; sottoscrizione autografa di Filippo II d’Austria	cass. M/4

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
178	1598 luglio 5, Massafra, conv. dei Cappuccini.	“Instrumento di vendita della città di Mottola a Don Artusio Pappacoda da Marcantonio Serpano”	176	25		cass. M/4
179	1598 luglio 5, Mottola.	“Captura possessionis Motulae”	177	180		cass. M/4
180	1599 ottobre 6, Napoli.	“Assenso alla vendita di ducati 15 annui fatta dalla Marchesa di Santeramo Carafa”	178	81 SP D		cass. M/4
181	sec. XVI ex.	“Straccio di scrittura riguardante il territorio di Ordona”	233	253	Pergamena mutila della parte sinistra.	cass. N/2
182	1600 febbraio 13, Roma, S. Pietro.	“Bolla del beneficio di S. Mercurio in persona di Don Decio Caracciolo”	179	108 BD		cass. M/4
183	1600 settembre 25, [Napoli].	“Dispensa di 4° grado di consanguineità pel matrimonio di Marcantonio Caracciolo con Porzia Tomacelli”	182	2/ SP: si conserva il sigillo in cera rossa, in una teca di metallico, e il cordoncino serico di colore rosa; pergamena mutila in corrispondenza dell'angolo inferiore sinistro.		cass. M/4
184	1600 dicembre 3, Mottola.	“Assicurazione della Città di Mottola a Marcantonio Carafa pel credito sopra detta Città”	181	197		cass. M/4

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo pergamenario

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
185	1601 gennaio 4, Santeramo in Colle.	“Compra di annui ducati 9 fatta da Giacomo De Tito di Santeramo sopra certi territorii”	180	183		cass. M/4
186	1601 febbraio 13, Roma, S. Pietro.	“Bolla di surrogazione del beneficio di S. Mercurio di Policastro in favore di Don Decio Caracciolo”	184	65	B: si conserva il sigillo plumbeo pendente, sospeso ad un cordoncino di canapa di colore rosso e giallo, custodito in un sacchetto di velluto verde.	cass. M/4
187	1601 maggio 31, Napoli, palazzo reale.	“Privilegio di mercede di ducati 700 a Francesco Della Rocca”	183	63	SP D	cass. M/4
188	1602 maggio 12, Cellamare.	“Istrumento tra Francesco Della Marra e Vespasiano Caracciolo”	185	166		cass. M/4
189	1603 aprile 14, l'Escorial, monastero di S. Lorenzo.	“Ricompensa di annui ducati 300 data a Vespasiano Caracciolo per servizio militare”	186	47	SP D; sottoscrizione autografa di Filippo III d'Austria	cass. M/4
190	1604 aprile 21, Napoli, palazzo reale.	“Istrumento di compra di annui ducati 45 fatto da Vespasiano Caracciolo e venduti da Felice Della Marra”	187	69	SP D	cass. M/4
191	1604 luglio 10, [Cassano Murge].	“Istrumento di annui ducati 3,45 che paga Vincenzo De Lorenzo alla Marchesa di Santeramo per Iacobellis”	189	173		cass. M/4

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo pergamenseo

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
192	1604 luglio 10, [Santeramo in Colle].	“Compra fatta da Nicolò Petruccio di alcuni territorii nella terra di Santeramo nel luogo detto Viglione e Fontanelle di Gian Tommaso Iacobellis”	190	227		cass. M/4
193	1604 novembre 3, Napoli, palazzo reale.	“Assenso Regio a favore di Donna Diana Caracciolo contro Felice Barone ed Ettore Della Marra”	188	93 SP D		cass. M/4
194	1605 agosto 9, Bruxelles.	“Instrumento di procura di Giambattista Caracciolo a Giacomo De Falco”	191	89 SI D		cass. N/1
195	1606 luglio 3, Roma, S. Pietro.	“Bolla di Papa Paolo IV [Paolo V] ai Vassalli della Chiesa di Bari per la elezione di Decio Caracciolo ad Arcivescovo di Bari”	192	1/ BD		cass. N/1
196	1606 luglio 3, Roma, S. Pietro.	“Bolla idem alla Città di Bari”	193	4/ BD		cass. N/1
197	1606 luglio 3, Roma, S. Pietro.	“Bolla idem ai Vescovi Suffraganei di Bari”	194	6/ BD		cass. N/1
198	1606 luglio 3, Roma, S. Pietro.	“Bolla idem a Don Decio Caracciolo”	195	7/ BD		cass. N/1
199	1606 luglio 3, Roma, S. Pietro.	“Bolla idem al Clero e Diocesi di Bari”	196	8/ BD		cass. N/1

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo pergamenario

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
200	1606 luglio 3, Roma, S. Pietro.	“Bolla idem al Capitolo di Bari”	197	9/	BD	cass. N/1
201	1606 luglio 3, Roma, S. Pietro.	“Bolla idem a Filippo Re di Spagna”	198	10/	BD	cass. N/1
202	1606 luglio 3, Roma, S. Pietro.	“Altra Bolla di Paolo IV [V] a Decio Caracciolo per la sua elezione ad Arcivescovo d Bari”	199	18/	BD	cass. N/1
203	1610 gennaio 21, Napoli.	“Istrumento di compra di un pezzo di territorio in S. Anastasia”	201	235		cass. N/1
204	1611 luglio 2, l'Escorial, monastero di S. Lorenzo.	“Privilegio di Marchese della città di Mottola”	202	12	SP D; sottoscrizione autografa di Filippo III d'Austria	cass. N/1
205	1611 settembre 30, Napoli, palazzo reale.	“Privilegio di detto titolo in persona di Marcantonio Caracciolo”	203	46 e 12	SP D	cass. N/1
206	1616 settembre 3, Napoli, palazzo reale.	“Assenso per la vendita di annui ducati 120 fatta a Cesare Baordo da Giambattista Caracciolo Siniore, Marchese di Santeramo”	203 bis	31	SP D	cass. N/1
207	1620 marzo 9, Napoli, Camera della sommaria.	“Patente della Nobiltà Napoletana in persona di Marcantonio Caracciolo”	204	28	SI	cass. N/1

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo pergamenseo

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
208	1622 febbraio 18, Madrid.	“Patente di Consigliere collaterale al Trono in persona di Giambattista Caracciolo Marchese di Santeramo”	205	135	SP D; sottoscrizione autografa di Filippo IV d’Austria.	cass. N/1
-	“1622”	“Vendita del feudo di Palagianello fatta da Tiberio Roberto”	“206”	-	Manca	-
209	1622 settembre 13, [Napoli].	“Patente di Reggente al Marchese di Santeramo Don Giambattista Caracciolo”	207	232	SP D	cass. N/1
210	1624 gennaio 26, Napoli, palazzo reale.	“Assenso all’strumento di credito di ducati 2500 in favore di Donna Diana Caracciolo contro il Marchese di Volturara”	208	94	SP D	cass. N/1
211	1628 ottobre 6, Ginestra degli Schiavoni.	“Istrumento di fitto di una selva in Santeramo fatto a Iacobellis”	209	121		cass. N/1
212	1640 ottobre 16, Napoli.	“Assenso all’obbligazione dei Feudali del Duca della Cerenza Don Galeazzo Pinelli ad Adriana Pignatelli Marchesa di Santeramo per ducati 3100”	210	35	SP D	cass. N/1
213	1641 gennaio 22, Napoli, Camera della sommaria.	“Privilegio di franchigie concesso al Marchese d Santeramo”	211	29	SI: sono presenti due sigilli impressi cartacei; allegato documento cartaceo, cc. 1-2 n.m.	cass. N/2

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo pergamenario

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
214	1649 giugno 6, Madrid.	“Privilegio di Cavallerizzo Maggiore in persona di Giovambattista Caracciolo”	212	58	SP D; sottoscrizione autografa di Filippo IV d'Austria	cass. N/2
215	1650 maggio 22, Napoli, palazzo reale.	“Patente fatta da Giambattista Caracciolo Cavallerizzo Maggiore pei guardiani della razza reale dei cavalli”	214	123	SI cartaceo; sottoscrizione autografa di Giovanni Battista Caracciolo, marchese di Santeramo.	cass. N/2
216	1650 luglio 22, Napoli.	“Esecuzione di sentenza del S(acro) R(egio) C(onsiglio) a favore di Diana Maria di Roberto contro gli eredi di Francesco Ribera”	213	83	SP D	cass. N/2
217	1660 maggio 19, Santeramo in Colle.	“Obbligo di Giovambattista Vitangelo di Altamura di pagare ducati 400 in un anno”	215	155		cass. N/2
218	1662 [...] 12, [Cervinara].	“Transazione con l'Università della terra di Cervinara”	217	200		cass. N/2
219	1666 settembre 13, Cerreto Sannita.	“Instrumento di credito di Donna Diana Caracciolo contro Corapella”	219	92		cass. N/2
220	1667 maggio [...], Napoli, palazzo reale.	“Lettere esecutoriali contro il principe di Oliveto a favore del Marchese di Santeramo per ducati 4000”	218	16	SP D; allegata copia cartacea cc. 1-2 n.m.	cass. N/2

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
221	1668 dicembre 22, Roma.	“Esecuzione della giurisdizione dell’ordinario pei paesi di Paolisi e Rotondi della Diocesi di Benevento per tutte le cause di benefici”	220	23/	SI cartaceo	cass. N/2
222	1676 giugno 30, Napoli.	“Patente di esenzione che fa Don Giovambattista Caracciolo, Cavallerizzo Maggiore di S(ua) M(aest)à Cesarea”	221	102	SI cartaceo; sottoscrizione autografa di Giovanni Battista Caracciolo, marchese di Santeramo.	cass. N/2
223	1679 marzo 28, Napoli, chiesa di Monteoliveto.	“Istrumento riguardante la terra di Palagianello”	200	172		cass. N/2
224	1679 giugno 10, Bisaccia.	“Patente di Guardiano Regio concessa dal medesimo Don Giovambattista Caracciolo”	222	104	SI cartaceo; sottoscrizione autografa di Giovanni Battista Caracciolo, marchese di Santeramo	cass. N/2
225	1679 giugno 10, Bisaccia.	“Patente di Guardiano detta di Montuccia concessa da Don Giambattista Caracciolo”	223	240	SI cartaceo; sottoscrizione autografa di Giovanni Battista Caracciolo, marchese di Santeramo.	cass. N/2
226	1681 febbraio 5, Napoli, palazzo reale.	“Patente nella R(eale) Difesa di Crepacuori spedita da Giambattista Caracciolo, Marchese di Santeramo come Cavallerizzo di S(ua) Maestà”	216	249	SI cartaceo; sottoscrizione autografa di Giovanni Battista Caracciolo, marchese di Santeramo.	cass. N/2

Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo pergamenario

N.	Data cronica e topica	Oggetto	Antica classif.		Annotazioni	Collocazione
			n. nuovo	n. antico		
227	1683 aprile 27, Napoli.	“Altra patente idem concessa per la Difesa di Campolato”	224	137	SI cartaceo; sottoscrizione autografa di Giovanni Battista Carac- ciolo, marchese di Santera- mo.	cass. N/2
228	1696 gennaio 13, Roma, S. Maria Maggiore.	“Breve dato da Papa Innocenzo XII a Marino Caracciolo”	225	19/	BD	cass. N/2
229	1696 gennaio 13, Roma.	“Altro breve idem”	226	20	BD	cass. N/2
-	-	Frammento di un sigillo in cera rossa con traccia cartacea, conservato in un sacchetto di velluto verde.	-	-	-	cass.N/2